

DIREZIONE - REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA - Via IV Novembre 149 - Palazzo dell'UESISA
Telef.: Centralino 681.896 - 61.460 - 67.845 - 67.121-226
ABBONAMENTI
Anno 3.750 - Semestre 1.900 - Trimestre 1.000 - Mensile 400

IL PAESE
QUOTIDIANO DEMOCRATICO DEL MATTINO

METALLURGICA
ROMA - Viale Scalo S. Lorenzo, 67 - Tel. 496.645
QUALSIASI TIPO DI FERRO
TONDINI - PROFILATI - TUBI - LAMIERE
CARBONE COKE E LEGNA PER RISCALDAMENTO
ADOTTI PREZZI
Oggi S. FRANC. d'ASSISI - Domani S. PLACIDO

LA RIFORMA PREVIDENZIALE

Coloro che si interessano ai problemi che riguardano la classe lavoratrice, avranno seguito la discussione che si è svolta di recente in Parlamento in occasione del dibattito sul bilancio del Ministero del Lavoro. L'on. Di Vittorio, fra l'altro, ha rimproverato al Governo di non attuare la riforma previdenziale: quella riforma che l'anzianità studiata da una Commissione ministeriale che l'on. De Gasperi ebbe a definire addirittura « la Costituzione della previdenza » quando con una certa solennità furono presentate le conclusioni dei lavori svolti, sembrava alla vigilia del 18 aprile 1948 fosse destinata ad essere rapidamente attuata.

IL SOGGIORNO ROMANO DEL MINISTRO FRANCESE

Moche a colloquio con Scelba e De Gasperi

E' prossima una offensiva in Italia e in Francia contro i Partiti di sinistra? - Si riparla dei famosi "piani K,, delle armi, siano rispettate le norme di cui agli art. 22-23-24 della legge fascista di P.S. tuttora in vigore e sia posta termine alla tristemente consuetudine di fare fuoco sulla folla senza nemmeno eseguire le formali intenzioni prescritte dalla legge. L'on. Scoccimarro chiede infine quali siano stati i risultati dell'inchiesta a cui il Ministro dell'Interno si era impegnato nella seduta del Senato del 30 luglio 1949, per colpevoli e responsabili e a punire i colpevoli dei reati compiuti, particolarmente da appartenenti alle forze di polizia, nel corso dello sciopero dei braccianti.



Il ministro Moche e la consorte subito dopo l'arrivo

CATASTROFICO BILANCIO DEL MALTEMPO

Morte e desolazione nel Mezzogiorno devastato dallo spaventoso nubifragio

Gli allagamenti colpiscono anche Capua, Melito, Piedimonte - Città e paesi senza acqua e senza pane - Villaggi completamente isolati per il crollo di ponti - Una madre vede perire le sue due creature e un padre assiste impotente all'annegamento dell'intera famiglia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE



L'acqua ha raggiunto i primi piani delle case. Gli scampati osservano con terrore che il livello dell'alluvione cresce ora per ora e minaccia di sommergere completamente gli edifici più bassi della zona

DIBATTITO SULLE COLONIE

Il delegato sovietico all'ONU contro le ipocrisie occidentali

Pacata risposta ai Ministro Sforza - La stampa anglo-americana ammette gli scopi strategici
LAKE SUCCESS, 3. - La Commissione Politica dell'ONU ha discusso tutta la giornata la questione delle ex colonie italiane. Hanno parlato i delegati dell'India, dell'Olanda, dell'U.R.S.S., della Grecia, di San Salvador e della Cina. Tutti si sono espressi per la indipendenza della Libia da concludersi subito o al più presto possibile. Tanto il delegato ucraino Mamnyk, quanto il rappresentante ufficiale della delegazione sovietica, Artunian, hanno fortemente criticato le intenzioni anglo-americane di spartire le ex colonie italiane per utilizzarle a fini strategici e cioè mentre spacciano per simpatizzanti con l'indipendenza della Libia da concedersi fra tre o quattro anni. A proposito del discorso del ministro Sforza, Artunian ha detto che Sforza « non si è espresso sinceramente quando ha blasmato l'U.R.S.S. di aver tenuta l'Italia fuori dell'ONU. E' stata invece la politica degli Stati Uniti ad impedire l'ingresso dell'Italia nelle Nazioni Unite in quanto l'U.R.S.S. ha proposto che tutti i Paesi richiedenti l'ammissione, compresa l'Italia, fossero accolti nell'organizzazione. Ma le Potenze occidentali bocciarono tale proposta. Artunian ha poi dichiarato che non si potrà raggiungere un accordo sulle colonie in quanto Stati Uniti e Inghilterra vogliono mantenere basi militari nell'Africa Settentrionale e ha concluso dicendo che quelle due Potenze non hanno alcun interesse a che i territori dell'Africa tornino minimamente all'Italia o divengano indipendenti.

Interrogazione Scoccimarro sulle leggi di P.S.
Il sen. Mauro Scoccimarro, presidente del Gruppo parlamentare comunista a palazzo Madama, ha rivolto al Governo un'interrogazione urgente riguardante la sentenza del Tribunale di Cassazione, Sezione Unite del 17 febbraio 1948 che dà valore di legge alle norme costituzionali che riconoscono e garantiscono i diritti delle libertà civili.

OGGI A GENOVA INIZIANO I LAVORI

Al Congresso Nazionale della CGIL sono rappresentati 5 milioni di lavoratori

La relazione di Di Vittorio - Si parla di creare un ufficio di segreteria collegiale
GENOVA, 3. - L'unità sindacale dei lavoratori, ma soprattutto il piano di ricostruzione economica del Paese, sono al centro dei lavori del secondo Congresso unitario della Confederazione Generale Italiana dei Lavoratori, che ha inizio domattina a Genova. Il piano economico sarà annunciato in serata, ai 1500 congressuisti, e sarà il centro della relazione di Di Vittorio nel corso della sua relazione generale su un anno di attività della CGIL: nelle sue linee generali esse realizzerà le norme della vigente legge di P.S. contrarie alla Costituzione, all'opus emanando le opportune istruzioni. L'interrogazione chiede inoltre se e quali direttive siano state date alle forze di polizia, affinché, per lo scioglimento degli assembramenti e l'uso

Miracoli in vista

di Savoia, ritardi la pubblicazione delle memorie del genitore fino al 1955, a quanto ha dichiarato una personalità del seguito di Umberto di Savoia, che attualmente trovandosi nella capitale francese in stretto incognito, dopo la riunione della famiglia a Cannes. Il Governo britannico - secondo detta fonte - ritiene che la pubblicazione delle memorie di Vittorio Emanuele III se fosse fatta ora causerebbe un certo imbarazzo. Dal canto suo, il Volturino non ha GIULIANO CAPRIOTTI (Continua in 4a pag., 4a col.)

LA COMMOZIONE DEL PARLAMENTO PER LA GRAVE SCIAGURA

L'eco delle alluvioni nell'aula di Montecitorio

Da tutti i settori si deplora l'esiguità dei primi stanziamenti disposti dal Governo
Una larga e addolorata eco, della sciagura che ha imperversato sulle regioni meridionali della penisola, si è avuta anche alla Camera all'inizio della seduta di ieri. Il ministro Tupini ha dato notizia delle opere di primo soccorso disposte per fronteggiare le più urgenti necessità e di uno stanziamento di 50 milioni messo a disposizione del Provveditorato delle opere pubbliche di Napoli. Accennato alla riunione dei Ministri, convocati d'urgenza ieri mattina, l'on. Tupini ha annunciato la partenza di funzionari verso i luoghi colpiti al fine di operare un accertamento dei danni. Frattanto sono state disposte per il ripristino dei servizi essenziali. In un commosso silenzio, la Camera levatasi in piedi ha inviato un saluto alle vittime colpite. In sostanza, le notizie fornite dal ministro sono parse molto frettolose e troppo sommarie i provvedimenti presi dal Governo per far fronte alla grave situazione. Ciò è emerso da alcune interrogazioni, presentate d'urgenza da un gruppo di deputati di ogni settore della Camera, che hanno fatto seguito alle dichiarazioni del ministro. L'on. Perlinger (D. C.) ha chiesto una legge straordinaria per soccorrere le duecento famiglie senza tetto di Benevento. Gli on. Parente (D.C.), Sullo (D. C.) e Roberti (M.S.I.) hanno unanimemente deplorato la insufficienza assoluta del primo stanziamento di 50 milioni ed hanno chiesto più ampie ed organiche provvidenze. In particolare l'on. Parente, che si trovava bloccato a Benevento, ha descritto la drammatica situazione della cittadina che quando si sveglia la mattina di domenica vide la città semisommersa dalle acque che progressivamente sono salite sino al secondo piano delle case. Il deputato democristiano non ha mancato di denunciare il pessimo funzionamento dei servizi e la negligenza rivelata dalle autorità locali. Il sindaco è stato l'unico che si è prodigato cercando di far fronte in qualche modo alla sinistra situazione. Il vice-prefetto e i funzionari della Provincia si erano messi al sicuro nei locali della prefettura rifiutandosi di intervenire in soccorso della popolazione terrorizzata. Il centrale della Prefettura e ri-

Il Governo impotente a fronteggiare la situazione

Questi, secondo le affermazioni fatte dall'on. Parente, deputato d. c., avrebbe potuto avvertire tempestivamente il governo di quanto stava accadendo nella sua provincia. Non manca poi chi afferma che un immediato intervento avrebbe salvato non poche vite. Soccorsi alle popolazioni colpite sono stati inviati dal Presidente della Repubblica.
Lanterna
Gli Italiani in Libia
De tempo fu segnalata la « Paese » l'opera coraggiosa e democratica di una Associazione costituitasi in Tripoli nel 1947 fra i nostri migliori connazionali la quale si proponeva, da allora, di creare la maggior cordialità di rapporti fra gli italiani e gli arabi riconoscendo legittima la richiesta unanime della popolazione locale di indipendenza. Da Tripoli ci informano ora che il Comitato del movimento per l'indipendenza a mezzo del suo capo autorevole e riconosciuto, ha preso contatto con l'Associazione italiana in un ricevimento offerto nella casa del suo presidente or. uff. dott. Enrico Cibelli. Besvir Bey Seddani gode di tutti alto prestigio che viene da tempo designato come il capo del futuro governo Libico o almeno tripolitano, tanto che l'O.N.U. lo ha invitato a Lake Success per rappresentare la Libia. Egli aveva sempre rifiutato di trattare con le nostre rappresentanze ufficiali scelte fra funzionari fascisti e colonialisti ostili all'indipendenza libica. Ed è proprio alla vigilia della sua partenza per l'America che egli, per la prima volta, tratta con gli italiani; ma proprio con quelli che il governo aveva sempre avversato prima di dover riconoscerne che essi soltanto erano sulla via giusta. Sono dunque i nostri connazionali migliori e più consapevoli a rimediare agli errori ed alle contraddizioni della nostra politica ufficiale; si dovrà soprattutto ad essi se domani fra la Libia indipendente e il nostro Paese potranno stringersi i legami di quella cordiale collaborazione che il governo ha fatto di tutto per compromettere.

IL PROCESSO DEI BANDITI A MILANO

Per Barbieri e Regonini il P. G. chiede 30 anni

MILANO, 3. - Il processo Barbieri e Regonini si è concluso con una sentenza che impone ai due imputati, Giuseppe Barbieri e Felice Regonini, la pena di 30 anni di reclusione e 10 anni di inabilitazione. Il Procuratore Generale chiede l'associazione in forma di banda di Barbieri e Regonini con altri imputati. A questo punto il Procuratore Generale inizia la disamina di quei reati per i quali dovrà chiedere la condanna dell'imputato. Dopo una serrata e lunga disamina egli conclude chiedendo per il Barbieri e il Regonini 30 anni di reclusione e 10 anni di inabilitazione.

Luigi Bernardi
Se non altro si costituiranno delle basi migliori per attuare la riforma, quando sarà il momento. I lavoratori attenderanno più volentieri quando avranno la sensazione che la ventilata riforma previdenziale non può minacciare di diventare un semplice zucchero destinato ad allungare le amarezze nelle quali ogni intensamente soffrono.

Luigi Bernardi
Il problema, come si vede, non è dimenticato. Ce lo dice anche assai spesso il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale il quale, intervenendo alle riunioni e anche in altre opportune occasioni, afferma decisamente che la riforma previdenziale si farà e, formulando un concetto del quale prima d'ora non avevamo avuto notizia, fa sapere che essa sarà attuata gradualmente, il che dovrebbe presupporre ovviamente, che sia già stato stabilito un programma concreto. Non lo conosciamo, e perciò non siamo in grado di pronunciarcene. Quel che possiamo dire, che desideriamo anzi dire, è che la elezione che il Ministro ha recentemente fatto di provvedimenti annunciati o già attuati nel settore previdenziale, riguardano soltanto ed esclusivamente l'adeguamento di prestazioni che era impossibile non fare in qualsiasi regime, come conseguenza della svalutazione monetaria. Esse riguardano soprattutto il settore infortunistico, ed intanto hanno avuto luogo, in quanto, come abbiamo avuto occasione di rilevare altre volte, in questo campo, in questo piccolo campo della previdenza, gli Istituti funzionano e rispondono prontamente alle esigenze della classe lavoratrice. Ma parlare, per questo, di un inizio di attuazione della tanto annunciata riforma previdenziale, ci sembra cosa un po' precipitata. Né può considerarsi principio di riforma la moltiplicazione degli ambulatori dell'Istituto malattie, i quali sono un po' come le propaggini di un albero il quale è nato male, è cresciuto con notevoli deformazioni e non si sa se i puntelli posti tutto all'intorno siano tali da garantirgli un sano e rispondente sviluppo. La gradualità è indizio di serietà di intenti, quando però, desideriamo ripetere, esista un programma concreto di lavoro. Tale programma non si avrà se non quando il Parlamento lo avrà approvato. La strada è perciò ancora lunga e sarebbe sciocco farsi delle illusioni ed è meglio, quindi, per ora, bonificare quel settore della previdenza i quali ne hanno bisogno.



Con la fine dell'anno ritireranno le Am-Ire. Già! E con l'Anno Santo si pagherà tutto in Amen-Ire. (dis. di Camerini)

